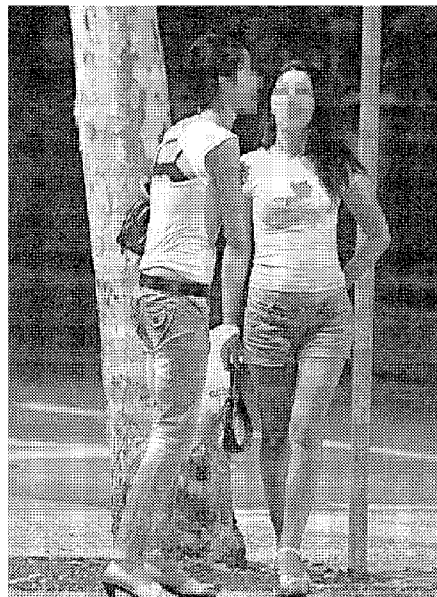


LA CONTROMOSSA Multa di 133 euro a chi si ferma a contrattare Clienti e prostitute nel mirino di Delrio Ma l'ordinanza non ferma il "mercato"



In queste foto le giovani prostitute dell'est Europa in attesa di clienti in via Adua; qui a destra Nadia Borghi, la combattiva portavoce del comitato dei cittadini del quartiere

Tutelare il decoro pubblico e la sicurezza dei residenti, attraverso il contrasto e la prevenzione del fenomeno della prostituzione. Fenomeno che in città si accentua nel periodo estivo, soprattutto sulla via Emilia fra Pieve Modiolena e Cella. Inoltre offrire alle ragazze l'opportunità di affrancarsi dallo sfruttamento e dalla riduzione in schiavitù, spesso perpetrati da parte di organizzazioni criminali, e dalla mercificazione del proprio corpo, attivando e rafforzando la rete di accoglienza e assistenza presente sul territorio.

Sono gli obiettivi dell'ordinanza, entrata in vigore di recente e firmata il 31 luglio scorso dal sindaco di Reggio Graziano Delrio (sulla base del decreto del ministro dell'Interno del 5 agosto 2008), per tutelare la sicurezza e



la convivenza civile in città. Che in via Adua però - stando alle testimonianze raccolte tra i residenti - stenta a dare i suoi frutti. Divieti e multe non sono finora bastati a porre davvero un freno al fenomeno.

L'ordinanza prevede una sanzione amministrativa di 133 euro per coloro che contrattano e concordano prestazioni sessuali a pagamento (ad oggi ne sono state elevate già una trentina) oppure si intrattengono anche con la scusa di chiedere informazioni con «soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada» - si legge nell'ordinanza - o che co-

munque a causa dei loro atteggiamenti e comportamenti inequivocabili, manifestano l'intenzione di esercitare tale attività, fatta comunque eccezione per coloro che vengono a contatto con tali soggetti a ragione del loro operare nell'attività di contrasto al fenomeno e di reinserimento sociale delle persone vittime dello stesso fenomeno. Ove l'interessato si trovi a bordo di un veicolo, la violazione si concretizza anche nella semplice fermata al fine di contattare il soggetto che esercita l'attività di meretricio, così come nel consentire a uno o più soggetti esercenti tale attività di salire a bordo del veicolo che si sta conducendo.

Gli operatori delle forze dell'ordine che accerteranno la violazione dell'ordinanza, inoltre, sono tenuti a informare le persone che esercitano la prostituzione della possibilità di avvalersi del "soggiorno per motivi di protezione sociale", e dell'esistenza e dell'attività svolta da operatori aderenti al progetto regionale "Oltre la strada", al fine di usufruire degli interventi che lo stesso mette in atto a favore di questi soggetti.

